

Mozione n. 455

presentata in data 11 aprile 2024

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mangialardi, Biancani, Bora, Carancini, Casini, Mastrovincenzo, Vitri

Incremento del Fondo sanitario nazionale

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- dalla recente Relazione al Parlamento della Corte dei Conti-Sezione delle Autonomie sulla gestione dei Servizi Sanitari Regionali, Esercizi 2022-2023, risulta una spesa sanitaria pubblica di circa 131 miliardi, di molto inferiore rispetto ai 423 miliardi della Germania e ai 271 della Francia, ed un'incidenza della spesa sanitaria pubblica in rapporto al Pil pari al 6,8% *“inferiore di ben 4,1 punti percentuali a quella tedesca (10,9%), 3,5 punti a quella francese (10,3%), 2,5 punti rispetto al Regno Unito (9,3%), e inferiore di mezzo punto anche a quella spagnola (7,3%).”*;

- dalla stessa Relazione emerge, inoltre, che *“Il relativo contenimento della spesa pubblica e il fenomeno delle liste di attesa hanno come corollario una spesa privata al di fuori del Servizio sanitario nazionale che appare assai elevata, crescente e molto superiore a quella degli altri Paesi dell'UE. Nel 2022, in Italia la spesa diretta a carico delle famiglie è stata il 21,4% di quella totale, pari ad un valore pro capite di 624,7 euro, in crescita del 2,10% rispetto al 2019, con ampi divari tra Nord (che spende mediamente di più) e Mezzogiorno. Confrontandola con quella dei maggiori paesi europei, a fronte del 21,4% di quella italiana, corrispondente, a parità di potere d'acquisto, a 920 dollari pro capite, l'out of pocket in Francia raggiunge appena l'8,9% del valore totale (corrispondente, per il 2021, 544 dollari pro capite), l'11% in Germania (882 dollari pro capite).”*;

Considerato che:

- di questi giorni è l'appello lanciato da “14 scienziati italiani” a difesa del sistema pubblico che chiedono *“Più risorse per salvare il Ssn” “al quale nel 2025 sarà destinato il 6,2% del Pil (meno di venti anni fa.”* e per i quali *“la vera emergenza è adeguare il finanziamento del Servizio sanitario nazionale agli standard dei Paesi europei avanzati (8% del Pil). Ed è urgente e indispensabile, perché il Ssn che funziona non solo tutela la salute, ma contribuisce anche alla coesione sociale.”*, come impone l'art. 32 della Costituzione secondo il quale la tutela della salute non è soltanto un *“fondamentale diritto dell'individuo”*, ma anche *“interesse della collettività”* tanto da garantire *“cure gratuite agli indigenti”*;

- gli stessi scienziati, tra l'altro, sottolineano *“La spesa sanitaria in Italia non è in grado di assicurare compiutamente il rispetto dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) e l'autonomia differenziata rischia di ampliare il divario tra Nord e Sud d'Italia in termini di diritto alla salute. E' dunque necessario un piano straordinario di finanziamento del Ssn e specifiche risorse devono essere destinate a rimuovere gli squilibri territoriali”*;

- di questi giorni è anche l'allarme lanciato dalle Regioni, in seguito al previsto definanziamento di 1,2 miliardi di euro degli investimenti destinati alla sanità di cui all'art. 1 comma 13 del D.L n. 19/2024 (DL

PNRR), tanto è vero che lo stesso Presidente della Conferenza delle Regioni in data 4/4/2024 ha dichiarato: *“Pronti a usare ogni canale per scongiurare tagli alla sanità”*, non escludendo addirittura il ricorso alla Corte Costituzionale;

Ritenuto che:

- come si legge sugli organi di stampa, secondo la Fondazione Gimbe *“Quasi 2 mln di persone hanno rinunciato a curarsi per ragioni economiche. A rischio 2,1 mln di famiglie indigenti”*;

- è, quindi, fondamentale, necessario ed urgente assicurare le migliori cure a tutti i cittadini attraverso un sistema universale in grado di erogare un'assistenza uniforme sul territorio nazionale e di garantire equità di accesso alle prestazioni sanitarie per affermare il diritto alla salute riconosciuto dall'art. 32 Cost. ed eliminare l'inaccettabile divario sociale tra cittadini che possono accedere alle cure privatamente e cittadini che non vi possono accedere e si vedono costretti a rinunciare alle cure o ad attendere tempi biblici;

Richiamati:

- l'art. 32, comma 1, della Costituzione: *“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.”*;

- la Deliberazione n. 62 dell'Assemblea legislativa regionale, approvata all'unanimità nella seduta del 12/12/2023, n. 137, ad oggetto: Proposta di legge alle Camere concernente *“Sostegno finanziario al sistema sanitario nazionale a decorrere dal 2023”* per innalzare al 7,5% la spesa sanitaria in rapporto al Pil al fine di incrementare il fondo sanitario nazionale e potenziare il servizio sanitario pubblico attraverso una dotazione adeguata di risorse finanziarie e di personale.

Per quanto sopra premesso,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

a) ad attivarsi ed intervenire sollecitamente presso il Presidente del Senato della Repubblica, il Presidente della Camera dei Deputati, il Ministro per i Rapporti con il Parlamento ed i Presidenti dei Gruppi parlamentari di Senato e Camera per assicurare la calendarizzazione, l'esame e l'auspicabile approvazione della PdL alle camere di cui alla Deliberazione n. 62/2023;

b) ad attivarsi ed intervenire sollecitamente presso il Governo nazionale ed in ogni sede istituzionale per ottenere in ogni caso un maggiore ed adeguato finanziamento annuale per la sanità, non inferiore almeno al 7,5% del PIL, nonché per scongiurare ogni taglio previsto per il sistema sanitario.